

## **ACCADEMIA DEGLI INCAMMINATI PROGRAMMA DELL'ATTIVITA' PER IL TRIENNIO 2006 — 2008**

La presente relazione, lungi dall'essere esaustiva, ha un prevalente valore indicativo delle iniziative in generale e delle attività che saranno svolte dall'Accademia degli Incamminati nel triennio 2006 — 2008 di validità della Tabella emanata ai sensi della Legge 534/1996.

Vuole il caso, infatti, che la sua compilazione coincida con la scadenza per fine mandato del Consiglio di Presidenza in carica, motivo per cui — con le elezioni di ottobre p.v., da svolgersi secondo le nuove norme statutarie — nel triennio 2006 — 2008 questa Accademia sarà governata da un diverso Consiglio di Presidenza, con diversa composizione numerica e forse (almeno in parte) di persone: di certo con altro Presidente non volendo lo scrivente (pur fra benevoli, generali proteste) riproporre la candidatura, che la tarda età sconsiglia.

Tranquillizza, però, il fatto che l'Accademia ha una propria consolidata linea di politica culturale (sia per la ricerca e sia per l'attività promozionale), ha programmi già impostati e ha obiettivi fissati da tempo. A ciò si aggiunge la lunga esperienza che, in ogni caso, consente allo scrivente una non difficile previsione di quanto si farà o potrà farsi nel triennio venturo.

Si premette che, col lancio del "Manifesto agli italiani" in difesa della lingua italiana (un manifesto che ha avuto larga eco nella stampa — dal "Corriere della sera" a "la Repubblica", da "La Stampa" a "il Giornale") l'Accademia degli Incamminati, non solo ha acquistato visibilità nel Paese e meritato credito in ambito universitario, presso le pubbliche istituzioni (la chiamata del Ministero degli Affari Esteri per collaborare alla "Settimana della Lingua Italiana nel Mondo" ne è conferma) e presso gli ambienti più qualificati della cultura nazionale. Ma si è prefissa e svolge un compito sopra tutto divulgativo e di educazione popolare, parallelo e di supporto all'opera rigorosamente scientifica, in un ristretto e selezionato ambito, dell'Accademia della Crusca. E' favorita in tale compito di valorizzazione e difesa della lingua italiana anche a livello popolare (il che non esclude gli aspetti scientifici del problema) dalla peculiare composizione del proprio Corpo Accademico. Il quale ha negli Accademici Emeriti una elitaria schiera di personalità delle lettere delle scienze e delle arti, e, negli Ordinari o Corrispondenti, una schiera numerosa di soci assidui (più di 700) dotati di ottimo bagaglio culturale e professionale: uomini di studio, della scuola, degli uffici, delle professioni, delle attività produttive.

Ciò consente di realizzare tornate accademiche sempre affollatissime - di alto livello scientifico e culturale, ma non noioso - sia nella sede di Modigliana, sia nelle diverse città (non soltanto della Romagna) in cui l'Accademia si trasferisce per organizzare manifestazioni, convegni, conferenze, dibattiti, incontri dedicati alla lingua italiana, chiamando a parteciparvi — oltre i soci accademici — le istituzioni e la popolazione del luogo, gli insegnanti e le scolaresche. Si tratta di trasferimenti preceduti da annunci promozionali e accompagnati dalla cronaca locale dei giornali, motivo per cui suscitano una certa aspettativa nella città di arrivo e un generale interesse (grazie anche alla qualificazione e alla fama dei protagonisti): un sistema ormai collaudato, che consente agli Incamminati di riuscire a colloquiare con molta gente — di varia estrazione, cultura ed età — nell'intento di fare sì che (come ha dichiarato alla Tornata di Ravenna il mio predecessore nella carica, On. Pier Ferdinando Casini, ora Presidente d'Onore dell'Accademia) "la lingua italiana non continui ad essere soltanto il titolo di nobiltà della nostra tradizione letteraria, ma anche l'espressione vitale di un popolo che sa coniugare tradizione e progresso e che nella propria lingua trova una componente costitutiva della sua memoria condivisa, della sua identità, del suo essere nazione tra le nazioni del mondo"(Ravenna, 16/ 05/ 2003) .

Su tale linea l'Accademia ha operato nel triennio passato ed opererà in quello futuro. Nel corso del quale è fin da ora scontato (chiunque regga le sorti dell'antica istituzione modiglianese) che verranno formulate proposte e assunte iniziative importanti — da valere sia a livello regionale che

nazionale –in previsione di quelle che dovranno essere in Italia, ma particolarmente in Romagna e a Ravenna, le celebrazioni per il Settimo Centenario della morte di Dante.

La straordinaria ricorrenza – come si è testé accennato – vuole una straordinaria mobilitazione della Romagna (quella della cultura, della politica, dell'economia, ma anche dell'anima popolare romagnola) e a tal fine l'Accademia degli Incamminati intende essere in primo piano quale soggetto propulsore. Non trascuriamo che il centro di richiamo e di attrazione di tutto il mondo della cultura nazionale e internazionale sarà, più di Firenze che ne fu la patria, la città di Ravenna. La quale – come tutti sanno – da sette secoli è gelosa custode delle spoglie mortali del padre della lingua italiana.

Nella solennità della tornata del 16 maggio 2003, di proposito gli Incamminati (la cui Accademia vive nelle colline preappenniniche proprio di fronte a Ravenna) vollero lanciare e diffondere il loro "Manifesto agli italiani per l'italiano" dal teatro comunale attiguo alla tomba dell' Alighieri e che da questi prende il nome. Non è un puro caso, dunque, se gli stessi accademici pensano oggi di farsi promotori di significative proposte e d'iniziative importanti per le onoranze dantesche (con un anticipo che potrebbe sembrare eccessivo, ma che serve a eliminare la facile scusa del troppo tardi e della mancanza, a quel momento, di tempo e di mezzi finanziari adeguati).

Lasciando i dettagli allo studio e alla formulazione del nuovo Presidente e del rinnovato Consiglio di Presidenza, si può concludere che da parte degli Incamminati saranno avanzate soluzioni certamente non consone a retoriche e scontate celebrazioni centenarie, ma tali da potere costituire nel 2021 – in onore di Dante – il trionfo della lingua italiana nel mondo.

In questo contesto è ovvio che il prossimo triennio registrerà la prosecuzione del fortunato "ciclo" di tornate accademiche dedicate alla lingua italiana. Come emerge dalla "Scheda descrittiva", nel precedente triennio le tornate di tale ciclo hanno affrontato i seguenti temi:

- Gli italiani e l'italiano (Ravenna)
- Per la lingua italiana. Manifesto agli italiani (Roma)
- La lingua italiana nel melodramma (Porli)
- La lingua italiana nella Canzone (Castrocaro Terme)
- La lingua italiana nella storia dell'arte (Modigliana)
- La lingua italiana nel teatro (Cesena).

Nel triennio di vigenza della Tabella 2006 – 2008, la serie delle analoghe tornate dovrebbe – stando a una delibera di massima del Consiglio in carica – affrontare i seguenti argomenti:

- La lingua italiana della stampa
- La lingua italiana della radio
- La lingua italiana della televisione
- La lingua italiana della pubblicità
- La lingua italiana della politica
- La lingua italiana e i dialetti.

E' prassi ormai degli Incamminati tenere tre tornate all'anno: una in primavera, una a fine estate e la terza in autunno. Secondo il programma, le prime due – dedicate alla lingua italiana – si svolgeranno in due diverse città comprese nelle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, e nella Repubblica di San Marino (con richiamo all'Art. 2, ultima parte, dello Statuto dell'Accademia), mentre la terza tornata – tradizionalmente riservata ai grandi temi dell'attualità politico-culturale nazionale o europea – si svolgerà, come normalmente avvenuto, nella sede di Modigliana.

E' forse il caso di sottolineare che quello delle tornate è un incontro molto apprezzato dagli Accademici Incamminati, che infatti vi partecipano in gran numero (talora con familiari e amici), sia per l'interesse ai temi proposti, sia per il valore e la fama dei relatori, sia infine per il piacere di stare insieme (generalmente al dibattito segue un pranzo o una cena sociali, che è il caso di definire francescanamente "fraterna agape").

Di altra natura sono le "Settimane estive della cultura", che da alcuni anni, fra agosto e settembre, si susseguono nell'antica sede dell'Accademia: il cinquecentesco complesso edilizio di Monte Sion in Modigliana di proprietà degli Incamminati.

Per la realizzazione e la gestione dell'iniziativa (che si è voluta tenere separata e distinta dalla istituzione accademica, sia sotto l'aspetto giuridico che economico), un gruppo di Incamminati ha costituito una società cooperativa a responsabilità limitata senza fine di lucro, denominata "Campus degli Incamminati" e presieduta dall'Avv. Renzo Maria Morresi. A tale società cooperativa, infatti, insieme alla tenuta del citato complesso edilizio, spetta la promozione e l'organizzazione delle "Settimane estive di cultura", che autonomamente gestisce.

Le "settimane" hanno carattere seminariale e, quindi, richiedono un notevole impegno organizzativo, che va dal soggiorno dei partecipanti ai corsi didattici, dalle visite guidate alle conferenze, dall'allestimento di mostre d'arte ai concerti diurni e serali (questi ultimi aperti al pubblico) ecc. ecc.. Se l'iniziativa, come finora è accaduto, registrerà un successo di anno in anno crescente di partecipanti, è prevedibile che — col consenso dell'Accademia — venga estesa al mese di luglio (come lo scorso anno si fece per Settembre).

Quanto all'attività di ricerca, la stessa non verrà mai meno. In particolare, nel corso del prossimo triennio, si prevede l'affidamento, fra le altre, di due ricerche per indagare compiutamente sulla... "storia di famiglia": una ricerca riguarderà "Lo sviluppo dell'agricoltura e del mercato della seta nella Romagna toscana dagli inizi dell'800 alla fine del 900, con riguardo al ruolo svolto dall'Accademia degli Incamminati"; l'altra dovrà ricostruire "L'azione del Dott. Francesco Verità e del figlio Don Giovanni nell'ambito dell'Accademia degli Incamminati per rendere più incisiva l'influenza della cultura fiorentina nella Romagna toscana, e per diffonderci gli ideali di libertà nella visione dell'Italia unita".

Nel programma editoriale è previsto l'inserimento dell'opera: "Storia di Modigliana — la città della Romagna toscana" a cura di Natale Graziani, che uscirà a fine 2006 nella collana "Edizioni dell'Accademia" (pagine preventivate in n. 500/ 600). Inoltre si continuerà a pubblicare — totalizzando complessivamente 9 fascicoli nel triennio — la rivista quadrimestrale "Caffè Michelangiolo", diretta da Mario Graziano Parri: rivista col notiziario dell'Accademia e che tutti gli Incamminati ricevono (in omaggio). Per la difficoltà di distribuzione dei periodici culturali, "Caffè Michelangiolo" è in

vendita soltanto in alcune librerie delle grandi città, ma è largamente diffuso per abbonamento. Va anche messa nel conto la pubblicazione di almeno due ulteriori volumetti della collana "Biblioteca del Caffè", edita in compartecipazione con Pagliai Polistampa (che è lo stampatore fiorentino di "Caffè Michelangiolo").

Infine, in relazione, alle disponibilità finanziarie saranno assegnati "Premi di laurea" a studenti universitari meritevoli, residenti nell'area territoriale d'insediamento dell'Accademia (Art. 2, ultima parte, dello Statuto), mentre agli Incamminati più insigni continuerà ad essere assegnato il "Vincastro d'Argento Premio a una Vita".

La speciale distinzione - il cui "albo d'oro" è aperto dal Nobel Franco Modigliani e dal poeta Mario Luzi - è riservata a quei soci accademici che dimostrano di avere nobilitato l'esistenza con lo studio, la ricerca, il sapere, il lavoro, le opere, le virtù civili.

Modigliana, 23 Maggio 2005

**IL PRESIDENTE**  
**Natale Graziani**